

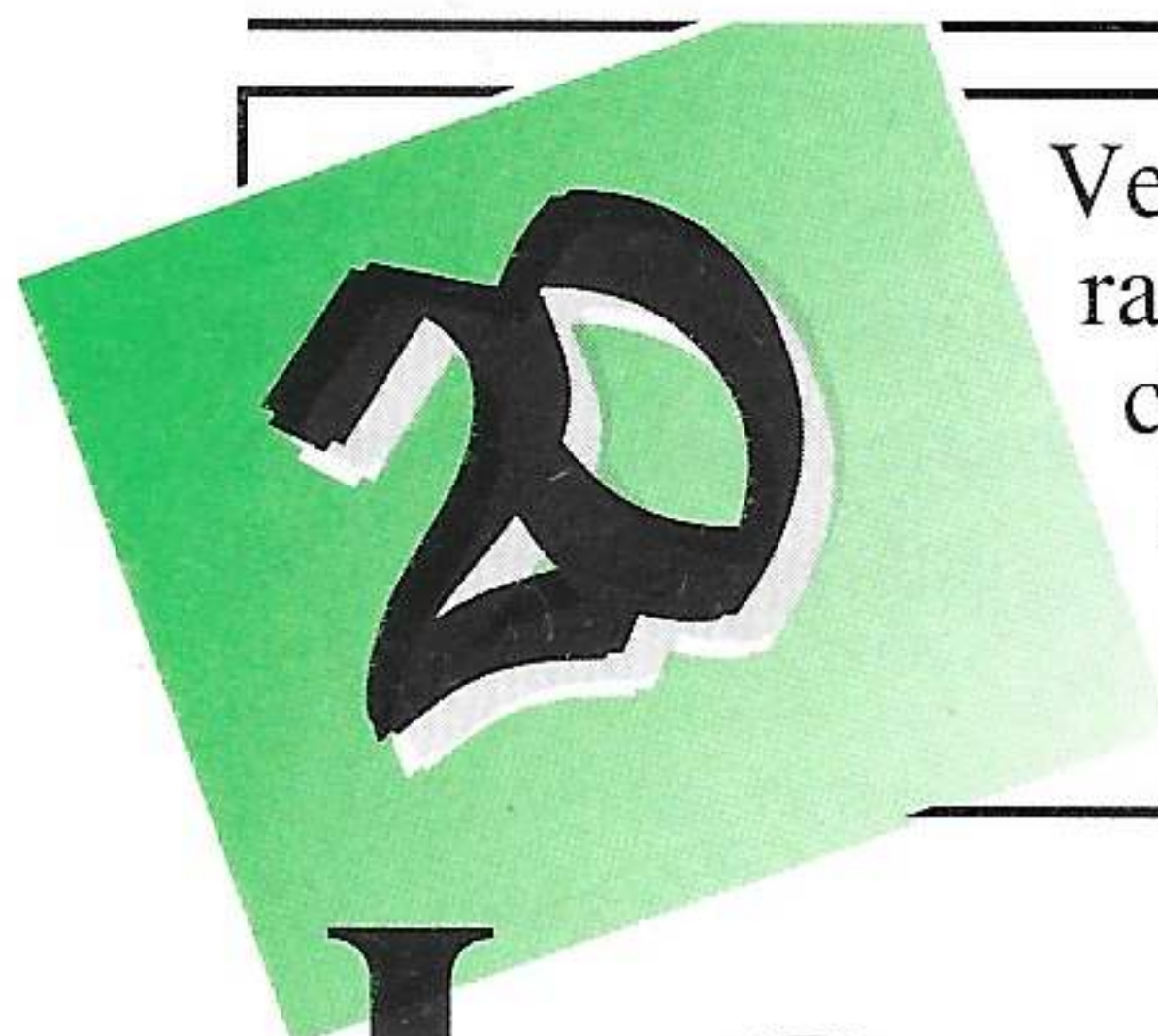
# I MALAVOLTI

AUTORIZZAZIONE DEL TRIBUNALE DI SIENA N.480 DEL 2 FEBBRAIO 1987

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GR. IV 70%

Direttore responsabile: Paolo Corbini - Stampa: Tipografia Senese

Notiziario della Contrada del Drago - Anno XXI - n.1 - Maggio 1994



Vent'anni di "Malavolti", un traguardo che testimonia la voglia di raccontare la vita della nostra Contrada. Vent'anni di giornalino che intendiamo festeggiare senza cadere nel rischio dell'autocelebrazione, ma soltanto ricordando fatti, cose e persone della recente storia dragaiola.

ALLE PAGINE 5-6-7-8

## La schiera degli Eletti

Con la cerimonia di insediamento, del 26 febbraio scorso, è ufficialmente iniziato il nuovo biennio di lavoro per la Deputazione di Sedia, la Sedia e il Consiglio Generale della Contrada.

Carlo Rossi è stato riconfermato Priore, mentre per il Capitano la novità è Claudio Rossi che di Carlo è il fratello (lo scriviamo per i lettori non dragaioli, ovviamente). Due Rossi per un Drago, si potrebbe dire; oppure due fratelli per una Contrada; il Drago in mano ai Rossi (parafrasando frequenti affermazioni del periodo preelettorale da poco vissuto) e giù sparandole altre.

Come più volte preannunciato, Mario Toti, vittorioso tre volte nell'arco di soli sette anni, aveva deciso di passare la mano. La grande maggioranza dei contradaioli ha espresso nei confronti del Capitano uscente una testimonianza di affetto e di stima straordinaria, ma la sua decisione è stata irrevocabile.

La candidatura di Claudio Rossi, oltre che ad essere stata espressa dalla grande maggioranza dei contradaioli come prima auspicabile alternativa, è stata considerata dalla Commissione Elettorale la soluzione più idonea per vari motivi, primo fra tutti la consapevolezza, per altro confermata dalla consultazione, che a guidare la Contrada, nelle sue massime cariche, debbano essere persone che conoscono a fondo la Contrada, i suoi pro-

**Mario Toti, durante la cena di insediamento, ha ricevuto dalle mani del Priore la riproduzione della "Fontanina", come segno di riconoscenza per la sua straordinaria "carica" di contradaiolo, culminata con la sfolgorante sequenza di vittorie raggiunte come Capitano.**



blemi e le sue necessità. A Mario Toti va la gratitudine di tutta la Contrada, non solo per le splendide vittorie che ci ha regalato, ma anche per il contributo che ha saputo dare alla crescita del Drago.

La deputazione di Sedia ha visto la riconferma, insieme a Carlo Rossi, del Vicario Paolo

Tiezzi e dei Pro Vicari Paolo Corbini e Alessandro Nastasi, mentre Vanna Micheli sostituisce Marco Lonzi nella carica di Cancelliere (che ha ricoperto per ben 14 anni) e Luigi Pippi prende il posto di Emilio Giannelli in qualità di Conservatore della Legge.

Nuova è la Commissione Fi-

nanziaria, così come rinnovati il gruppo dei Maestri dei Novizi e dei Signori del Brio, mentre riconferma in pieno per gli Addetti ai Giovani. L'economato, oltre che vedere ancora alla sua guida Antonio Trifone, presenta alcune giovani novità.

In Società riconfermato Presidente Ferdinando Mandarini, così come Pietro Burroni nella carica di Vice. "Gogo" sale di qualche gradino, entrando a far parte anche lui della Vice Presidenza. Da sottolineare l'allargamento del Consiglio, passato da 11 a 16 membri, per qualificare e potenziare il lavoro di gestione della Società, chiamata a sempre nuovi e più pressanti impegni. Ne fanno parte (oltre ai tre già menzionati) Marco Mancianti, Filippo Pratelli, Cristiano Riccucci, Antonio Molettieri, Maria Letizia Barneschi, Enrico Curci, Gabriele Lonzi, Lorenzo Lonzi, Marco Manganelli, Paolo Melai, Giovanni Sportoletti e Sandra Barbagli.

Un affettuoso saluto a tutti coloro che hanno lasciato cariche di Sedia e in Società ed un augurio agli eletti, soprattutto ai giovani che per la prima volta ricoprono incarichi. Un augurio particolare al Priore e al nuovo Capitano, perché in loro è riposta la fiducia di tutti i Dragaioli. Che sia un biennio di soddisfazioni e di successi.

### *Battesimo Contradaio*

**Nell'occasione della Festa Titolare di domenica 29 Maggio, alle ore 12 sarà celebrato il Battesimo Contradaio. Gli interessati sono pregati di segnalare i nominativi dei bambini entro giovedì 26 maggio agli Addetti ai Giovani: Laura Bonelli (56 032), Chiara Lonzi (28 58 08) oppure telefonando in Camporegio dopo le ore 21 (40 575). Si ricorda che il Battesimo Contradaio è aperto anche ai meno giovani.**

ALLE PAGINE 11 E 12 IL PROGRAMMA DELLA FESTA TITOLARE



# CAPITANO

## Claudio: l'onore dei Rossi

Nella relazione della Commissione elettorale si legge che "a guidare la Contrada, nelle sue massime cariche, debbano essere persone che conoscono a fondo la Contrada, i suoi problemi e le sue necessità; persone che godono della fiducia di tutti". Claudio Rossi, neoeletto Capitano, è uno di questi.

La sua storia personale cammina di pari passo con quella vissuta in Contrada, con una presenza costante non solo perché ha ricoperto molteplici incarichi, ma anche perché sempre presente ogni qual volta c'è stato bisogno di lavorare, dall'allestimento degli stands per la festa del giro, alle (per fortuna) frequenti feste della vittoria, al recente e impegnativo lavoro dei "voltolini". "Black and Deker" lo ha soprannominato qualcuno, come dire: dove c'è Claudio c'è rumore di attrezzi al lavoro.

"Credo di essere Capitano - afferma - così come sono stato camarlengo o addetto ai giovani. Nel senso che ogni carica debba essere ricoperta in funzione della Contrada, con spirito di servizio. Sono soprattutto uno del Drago, come lo è stato Mario prima di me, e poi ancora Ghigo e gli altri".

**Claudio, o come fai a vincere quest'anno?**

Non voglio mettere, come si dice, le mani avanti, ma riuscire a raggiungere i risultati di Mario credo sia difficilissimo. La sua eredità è pesante. Intendiamoci, porto volentieri questo peso. A parte gli scherzi, credo che il Drago sia una Contrada che possa permettersi di ricercare sempre la vittoria, lo ha dimostrato. Quello che mi preme ribadire è che lavorerò, insieme ai miei collaboratori, per fare in modo che il Drago affronti con sere-



nità e decisione i prossimi appuntamenti. L'unità fa la forza, e noi siamo una contrada forte. Credo, inoltre, che particolare attenzione

non può subire ulteriori cambiamenti. Il Comune ha fatto bene a ricercare le soluzioni più idonee per la tutela dei cavalli. Ora basta. Quello che c'era da fare è stato fatto. Purtroppo il potere dei Capitani, in questa fase, viene notevolmente ridimensionato per quanto riguarda la scelta dei cavalli. Forse è un male per il momento inevitabile.

**E chi si monta, se s'esce a sorte?**

Ogni Palio ha una storia a sé. O si ricerca l'accoppiata migliore in base al

DA GRANDE VOGLIO  
FARE IL DIRIGENTE DEL  
DRAGO!!

debba essere riservata ai rapporti con le altre consorelle, cercando di mantenere la qualità raggiunta in questi ultimi anni.

**Facciamo un po' i tecnici. Che cavallo vorresti?**

Un cavallo forte e sano. Un cavallo assegnatomi tra i dieci migliori prescelti perché voglio essere competitivo sempre, anche in presenza di cavalli nuovi. Le polemiche e i fatti che hanno caratterizzato questa invernata mi convincono sempre di più che il Palio



la mia, quando dico che in quel momento mi è passata davanti un po' tutta la storia della Contrada, quella che ho vissuto fin da bambino. Non posso dimenticare gli insegnamenti di mio padre Alberto, o di altri dragaioli come Lio o Mario Bianciardi. Se sono Capitano il merito è anche loro.

**MANGINI**

NOMINATI I  
MANGINI DEL  
CAPITANO.

L'Assemblea Generale del 23 marzo scorso ha eletto Fernando Giannelli Mangino del Popolo, mentre il Capitano ha confermato Fabio Miraldi come suo collaboratore. Fabio ha alle spalle due splendide vittorie, mentre Fernando è stato accompagnatore del fantino.

Ai due auguriamo un sereno lavoro, ricco di soddisfazioni (!!!). Cogliamo inoltre l'occasione per salutare Walter Benocci e Guido Collodel, mangini plurivittoriosi uscenti.

cavallo che la sorte ti assegna, oppure cerchi di tirar fuori il meglio dalla situazione oggettiva che hai di fronte. Il Drago può permettersi qualunque soluzione. Abbiamo la possibilità di affrontare il Palio serenamente, senza esasperazioni. Questo non vuol dire disimpegno, ma una maggiore tranquillità nel fare delle scelte. **Quando ci fu l'insediamento non nascondesti certo l'emozione...**

Sarebbe stato impossibile. Non è retorica,



*E anche i festeggiamenti per la vittoria riportata nell'ultimo Palio di agosto hanno visto la parola fine.*

*Domenica 17 Aprile si è svolto infatti il Pranzo del Piatto ed il drappellone di Savinio è stato depositato in una teca nella Sala delle Vittorie della nostra contrada a far compagnia ai suoi colleghi più anziani.*



Giorno indubbiamente di festa, ma anche velatamente soffuso da un non so che di nostalgia. E certo le uscite, diurne notturne estive invernali, tanto tutte le occasioni sono buone, solo un tamburo e due alfieri, hai visto quanti siamo stasera, attento ai fili, qualcuno sta mangiando lo sfornato, e non si vince mai, ai tamburi, con il cencio non sarà più possibile farle, fino a che un altro Vittorio ed un altro Mistero non ci faranno sognare di nuovo.

\* \* \* \* \*



*Ritornando al pranzo del Piatto, crediamo sia da segnalare la perfetta organizzazione da parte dei nuovi Signori del Brio. Tutto è filato liscio, dalla Messa concelebrata dai nostri due Correttori, l'onorario Padre Giacinto ed il nuovo Padre Alfredo, alla cerimonia nella Sala delle Vittorie, ma quante foto vi siete fatte?, al pranzo presso il Jolly Hotel.*

\* \* \* \* \*

Durante il pranzo, come è ormai piacevole consuetudine, sono state consegnate due "fontanine" ad altrettanti dragaioli. Ed anche questa volta la scelta è caduta su due contradaiooli veramente DOC, Mario Petrini e Claudio Rossi.







## VAI e torna vincitore!

Padre Giacinto D'Urso ha voluto lasciare la sua carica di Correttore che ricopriva dal 1985. L'Assemblea di Sedia, come previsto dai Capitoli, ha provveduto alla nomina del suo successore. Si tratta di Padre Alfredo Scarciglia, anche lui domenicano. A Padre D'Urso va il ringraziamento di tutta la Contrada per l'affetto, la simpatia, il calore pastorale con cui ha saputo tenere a bada i dragaioli. La Sedia ha voluto nominarlo Correttore Onorario. Padre D'Urso se lo merita, perché detiene un record invidiabile: ha benedetto ben 5 cavalli vittoriosi a cominciare da Folco, nel lontano 1945! E l'ultimo, Vittorio, ha avuto da lui una benedizione tutta particolare. Padre D'Urso sapeva che sarebbe stata l'ultima volta, quella sera del 16 agosto 1993. A ripensarci viene in mente la forza con cui ebbe a gridare: "Vai, e torna vincitore". Ma la cosa ancor più straordinaria è che la sera della Cena della Prova Generale ebbe a confidare a Mario Toti che Vittorio e Mistero non potevano perdere: "E' un regalo particolare che ho chiesto - disse guardando in alto, verso il cielo - per chiudere in bellezza". Evidentemente Padre D'Urso ha delle conoscenze molto influenti.

A Padre Alfredo Scarciglia va il saluto di tutti i contradaioi e, soprattutto, l'invito che sappia imparare in fretta dal suo maestro.

# SIPARIO

## SUL "TEATRO DEL DRAGO"

Ancora una volta si è ripetuta la magia del rappresentare, del costruire insieme uno spettacolo che per due sere ha richiamato dragaioli e senesi nell'accogliente Teatro del Costone. Un "Teatro del Drago" fatto di scenografi, tecnici audio, costumisti, trovarobe, truccatrici, tutti attorno agli attori itineranti che per l'ottavo anno hanno raccontato una storia, in uno stile che nasce dalla volontà di crederci ancora e sempre entusiasti dilettanti del palcoscenico.

### Il Periglioso Ritorno da Parigi dei Comici Senesi nel 1638

Scritta e diretta da Massimo Biliorsi

LA COMPAGNIA: *Capitan Spezzaferro* Marco Mancini *Scaramuccia* Francesco Pollai *Fiammetta* Silvia Pippi *Angelica* Elisa Baldassano *Zoraide* Laura Bonelli

I VIAGGIATORI: *Simondio Salimbeni* Francesco Gerardi *Donna Misteriosa* Susanna Guarino

PERSONAGGIO DEL LUOGO: *Contadina* Alessandra Cecchini

LA PARTECIPAZIONE STRAORDINARIA *Principe Matias* Carlo Borgogni

AIUTO REGIA Ilaria Conenna

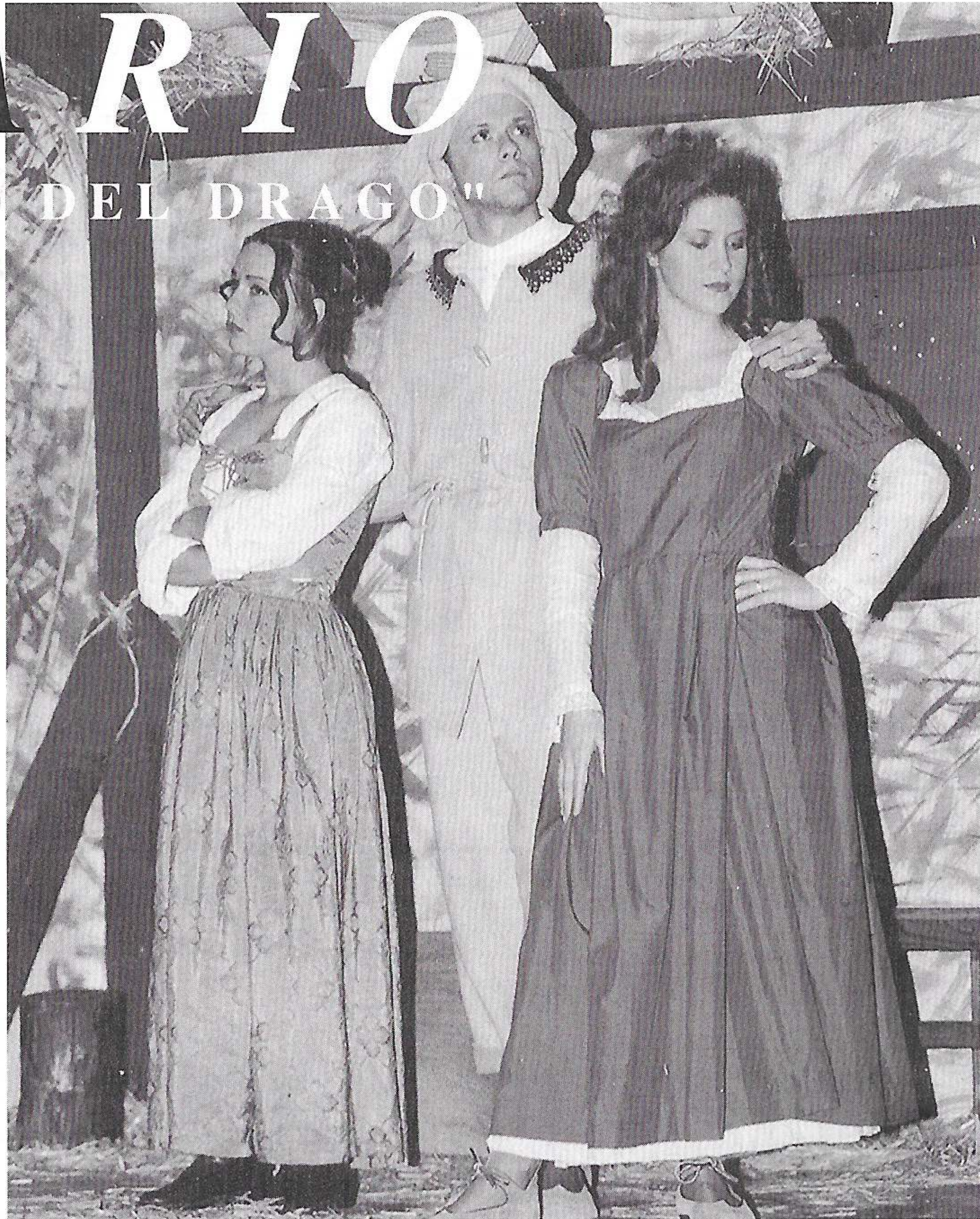
SCENOGRAFIE Walter Benocci Silvia Bindi Chiara Lonzi Antonio Pippi Anna Gross

ORGANIZZAZIONE Elisa Frisone Vittoria Moggi

CONSULENZA Metateatro

FONICA Samuele Baldassano Francesco Mugnaini

LUCI E DIREZIONE TECNICA Graziano Marchi Marcello Vanni



### Hanno detto di noi:

- La compagnia "Teatro del Drago" al suo ottavo anno di attività, ha abbandonato il vernacolo per confrontarsi con un'opera impegnativa, ed ha raccolto larghi consensi.

*La Voce del Campo*

- Duro colpo per chi si aspettava un classico del vernacolo, qui si sono raccontate le vicende della sbalestrata compagnia Barbieri.

*Il Cittadino*

- Gli attori arrancano nel tentativo evidente di accontentare le esigenze registiche dell'autore. Comunque interessante il tentativo di raccontare l'essenza della Commedia dell'Arte.

*Il Giovedì*

- All'ottavo anno di attività, come ha sottolineato il Priore Carlo Rossi, la Strada dei teatranti di Camporegio è adesso in bilico fra un passato di filodrammatica e un futuro di buoni allestimenti veramente teatrali e questo viaggio alla Capitan Fracassa ne è stimolante testimonianza

*La Nazione*

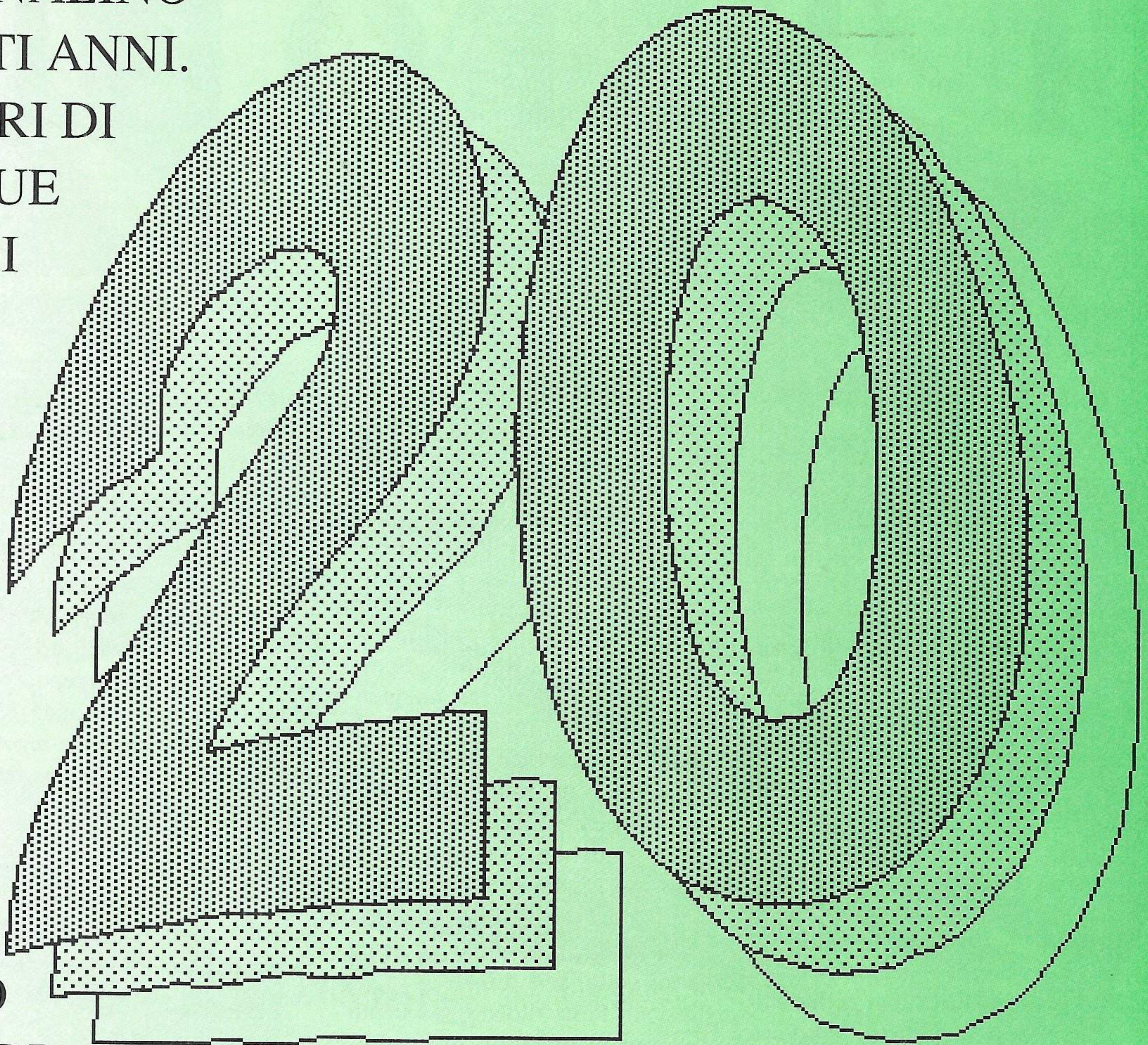
- E così, il Teatro del Drago continua a crescere insegnando che anche in Contrada, fra dilettanti e per divertimento, si possono creare lavori di notevole qualità.

*Il Nuovo Campo*





IL NOSTRO GIORNALINO  
COMPIE VENTI ANNI.  
QUATTRO LUSTRI DI  
STORIE, DUE  
DECENNI DI  
IMMAGINI, UN  
QUINTO DI  
SECOLO  
DELLA VITA  
DRAGAIOLA.  
NON UNA  
CELEBRA-  
ZIONE, MA UN  
SEMPLICE  
RICORDO DI  
COME SIAMO  
CAMBIATI E DI  
COME CERCHEREMO  
DI ESSERE ANCORA.



*"I MALAVOLTI" esce in occasione della Festa Titolare, come numero unico. In molti di noi, dobbiamo confessarlo, c'è però la speranza di farne un notiziario periodico. Un mezzo di comunicazione tra i Dragaioli per tenerci informati delle nostre vicende per essere al corrente sulla vita di Contrada e - perché no - anche dei singoli contradaioi.*

In queste parole, scritte nel maggio del 1974 in occasione dell'uscita del primo numero del nostro giornalino, sta racchiuso il senso di questa iniziativa che, per fortuna, non è stata "unica", ma ci ha fatto compagnia fino ad oggi. Venti anni giusti giusti, durante i quali "I MALAVOLTI" ha raccontato la nostra storia. Quella storia grande e piccola, di cose e persone, che è anche la storia recente della nostra Contrada. Dai polverosi verbali del '600 alla tecnologia del computer di tempo ne è passato tanto. Ma in queste pagine non facciamo altro che continuare il lavoro di quei pazienti cancellieri, di quei cronisti delle nostre vicende passate. Cambiano i mezzi, ma il messaggio è lo stesso. Domani qualcuno potrà trovare, sfogliando le pagine del giornalino, dati, nomi e fatti della nostra storia contemporanea.

Il merito della nascita del giornalino fu di Gianfranco Campanini e Enrico Giannelli. Furono loro che per primi idearono e realizzarono questo notiziario. Perché chiamarlo "I MALAVOLTI"? Forse perché tutti amano sbandierare gli antenati illustri! O perché è un nome di famiglia e noi ci sentiamo una grande famiglia.

Il primo numero segna la nascita del G.G.D., ovvero del Gruppo Giovani Dragaioli, primo embrione di quello che sarà poi il settore degli Addetti ai Giovani. L'idea partì con grandi progetti, poi si capì che dei ragazzini appena svezzati non potevano (e qualche volta non avevano voglia) di gestire se stessi, figuriamoci tutti gli altri. Chi c'era? Presidente Mario Zanchi, vice presidente Paolo Corbini, cancelliere Paolo Tognazzi con il vice Paolo Saracini; cassieri Marco Giamello e Eugenia Calamati, consiglieri Pietro Burroni (da non confondere con il poco simile fratello Paolo), Antonio Benocci, Massimo Cerretani, Lorenzo Lonzi e Chiara Tambani.

I giovani sono stati un tema ricorrente nelle pagine del giornalino. Un anonimo redattore nell'agosto del '74 tracciava alcuni strampalati profili: *Come non potrebbe essere personaggio il Mascelloni, forse più noto come "mascella", "preserva", "mascellano il ciambellano"; a tempo perso studente e mastullo del Gigli (altro giovane), per diletto imbianchino e affrescatore della stalla, di professione aiuto allenatore dell'Alberino e della Nazionale, quasi fidanzato in casa con il Pletto Francesco (semi giovane, quasi vecchio). E ancora: Come non ricordarsi del Betti, anzi Panzanella, dato che il suo vero nome è sconosciuto ai più, di quella sua espressione quasi surreale e dell'inseparabile Lello, detto Gabriello, il batterista folle, autostoppista dalla nascita, e bigliettaio dei raduni pop internazionali.* Il vezzo dell'irriverenza è, in realtà, il modo più genuino per dimostrare affetto e simpatia, attaccamento e amicizia.

Nel numero di ottobre del primo prolifico anno, I MALAVOLTI presentano la prima striscia a fumetti di *Piccione il credulone*, ideato dalla fantasia di Emilio Giannelli, che troverà lo

**I MALAVOLTI**  
NOTIZIARIO DELLA CONTRADA DEL DRAGO - MAGGIO '74

*Senza tante pretese*

Senza tante pretese, ma con viva speranza, proponiamo ai dragaioli — ad essi soltanto — questo notiziario di vita contradaia, affinché ne giudichino il contenuto e ne verifichino l'interesse, che subito qui dichiariamo, caso mai fosse sopravvalutato e frastuono.

Una volta bastava la Campagna Maggiore dell'Oratorio per radunare in breve "i buoni del Drago" — che dalle case circostanti, dove tutti abitavano, ne andavano perfettamente i notiziari, i contradaioi vivevano a uccio e muro, e conoscevano l'uno dell'altro i fatti, i pensieri, i progetti.

E così è stato fino a pochi decine di anni fa.

I dragaioli di oggi, invece, sparsi un po' dovunque, dentro e fuori la Città, lontani dal territorio dove nacquero, non udono il suono della campanina, né le voci di Contrada che si diffondono dai vicoli ai calli pianotosti.

La sopravvenuta impossibilità del rione a conservarsi sede propria della vicenda contradaia è un'amara realtà, alle cui conseguenze vorremmo noi apparire almeno un piccolo di resistenza, facendo circolare un nostro giornale.

I MALAVOLTI: un foglio senza pretese, di informazione corrente e di commento sincero, una partecipazione degli avvenimenti che riguardano la Contrada e i contradaioi, un aggiornamento apostrofare dei fatti di essa nostra, quasi un sortilegio, un rinvigorisce di meglio della voglia di altri tempi, senza il calore intimo e prova di retorica, sincera e passionale. Un mezzo per ritrovare il senso della solidarietà e il gusto della comunicazione, per soddisfare il desiderio di sapere e far conoscere quello innumeroso caso che, insignificanti per tutti gli altri, sono invece importantissimi per noi. Un antidoto della indifferenza, dell'isolamento, dell'impersonalità: la vita di Contrada, insomma.

E, per concludere, è constatato che si tenti una esplicitazione del nome di testata.

**GI RISIAMO**

Eva è ormai quasi di primavera, verso Festa del Trionfo, con il gergo delle rondine che sfrecciano nel cielo, giunge una notizia, per antichità, un ricordo di nostro, un briciolo che ha qualcosa di familiare e di rasserenante: arriva mensile o bimestrale, appare ogni anno ha il sapore di una sorpresa gradita. Ci rassicura, la Contrada, conosciuta e grazie, sono i ragazzi che vengono aiutati, sotto una guida esperta, a uscire dalla "fiumana" e della bandiera. Una grande passione per rubare, con tanta costanza, tutti i giorni, qualche ora allo studio, al lavoro o alla ragazza; per imparare il "gioco" — la "mancia", per allenarsi ad affrontare, il giorno del Gio, una gran faticosa.

E questa è una delle testimonianze più evidenti di ciò che la Contrada rappresenta e dell'amore con il quale, a Siena, la tradizione si conserva e si tramanda.

Un tempo nel Gio per la festa del Santo Patrono, la Comparsa (diciamo persone in tutto con paglietta e lucine) rendeva omaggio ai Santi e Protettori, con tanto di sbandierata sotto casa e vista per toccare le quote e suonare bene un buchino di vino. Oggi questa non è più possibile: la città si è allargata e la popolazione del rione si è dispersa e non basterebbe una settimana per visitare tutti. Ma il Gio anche se limitato, con l'omaggio alle Comparselle e ai Maggiorelli, ha conservato tutta la sua importanza ed ha assunto una forma più impetuosa, importante ed ha assunto una forma più impetuosa, importante ed ha assunto una forma più impetuosa.

La sera prima di Giove si riprendono i contradaioi, magari non ci sarà quella familiarità che viene dalla pratica quotidiana, ma c'è in più il piacere di ritrovarsi, la gioia di convivere con sentimento per qualcosa di comune. I ricordi, i progetti, i casi sbocciano liberi, senza il peso del dovere, o del dover sembrare e comunicare, per tutti insieme. L'attesa di un altro Gio che questa volta, stesera si sarebbe da giocare, sarà nostro di certo.

**La copertina del primo numero de "I MALAVOLTI"**



# I TITOLI



E poi l'angolo storico, l'aneddotica della Contrada, le celebrazioni delle ricorrenze: sempre presenti, anche perchè disperatamente ricercate ogniqualvolta avanza un quarto di pagina.

Ultimamente poi, per colpa della vena artistica del Biliorisi, in un numero c'è l'articolo sulla commedia in preparazione, in quello dopo l'articolo sulla commedia fatta.

Con tutti questi corsi e ricorsi di argomenti trovare il titolo diventa impresa ardua. Prima regola evitare le ripetizioni, seconda regola evitare la banalità, terza regola ricordarsi che un titolo pur sempre ci vuole.

I titoli hanno le loro mode, che variano con il variare dei tempi; oggi rileggi un titolo che ti fa inorridire, per il quale dieci anni fa hai leticato tre ore per convincere gli altri che era il più azzeccato.

Nel numero conclusivo dell'89 misi per titolo: "Un anno Ben Ito"; il Corbini, viste le bozze, mi disprezzò con uno sguardo. Lui che, all'inizio della carriera di giornalista dei Malavolti, aveva intitolato "Ciak, si gira" il numero sulla Festa Titolare. Ognuno ha i suoi scheletri.

"Senza tante pretese" il titolo del primo numero, "Con qualche pretesa" quello dei primi quindici anni: che fantasia!

"Commissioni al lavoro", "Nel segno della continuità", "Il nuovo Drago": via con i resoconti elettorali.

Alzi la mano chi non ha mai ipotizzato un "Tempo di bilanci" per il numero che conclude l'anno, oppure un "Tempo di elezioni" o "Tempo di Palio". Provatevi a fare a meno in vent'anni di articoli di queste tre magiche formule di sintesi.

Detto del tempo, si passa alle stagioni, che sarebbero quattro, ma i titoli sono decine: "Riprimavera", "Scoppia la primavera", "E' maggio finalmente", "Aria di Maggio", e poi "Siamo d'inverno", "Vita d'inverno", "Aspettando l'inverno"... L'autunno e l'estate non tirano, sarà colpa delle cadenze di uscita.

Volete i titoli legati al Palio? Lasciamo perdere, non mi piacciono le maggioranze assolute.

Tra l'altro se nel giornalino si è parlato tanto di palio è segnaccio, significa che non ci si poteva sfogare col Numero Unico.

Quanti titoli ottenuti parafrasando frasi note o realizzati con arguti scambi: "La vittoria del poster" dell'ultimo Malavolti fu genio, sregolatezza o distrazione del solito Corbini?

"Soci ma boni", "Camporegio Società di pregio", "Mandarini for president": se l'articolo riguarda il Camporegio il titolista dà spesso il peggio di sé, ma è capace anche di partorire un "In Camporegio anche per far crescere le idee", il titolo di più ampio respiro socio-etno-cultural-antropologico mai apparso sui Malavolti.

Ne ho dette tante sui titoli, lasciatemi dire l'ultima. Se si dovessero buttare via tutti e lasciarne uno solo, quale lascerei?

Non ho dubbi, salverei il "Donati pregevoli conii" del n. 2 dell'83: semplicemente mitico.

Spesso un giornalino è pensato, sviluppato e realizzato partendo dal titolo dell'articolo della prima pagina, che dà l'impronta e caratterizza tutto il resto.

Vent'anni di Malavolti, vent'anni di titoli, vent'anni di una ricorrente domanda: "che titolo gli si dà questa volta?"

Elezioni, Festa titolare, resoconto dell'annata paliesca: ospiti frequenti e insostituibili della prima pagina del giornalino.

La festa della Madonna, il risultato del Masgalano, l'annuncio della nomina dei mangini: non da prima pagina, ma pur sempre articoli di cui non si può fare a meno.

E che dire dei resoconti delle varie attività sportive? Per inciso, c'è qualcuno che ha contato il numero delle gare di pesca di cui è stata fatta la cronaca nei vari giornalini? Forse, in quanto a scassamento, ci sono solo i resoconti delle gite che raggiungono lo stesso livello.

Il titolo di un articolo, specialmente quello dell'articolo di apertura, è quasi sempre fondamentale per un giornalino di contrada. Il titolo è l'inizio dell'articolo e deve esercitare un forte richiamo sul lettore, per cui, in tempi di informazione assai commercializzata, esso viene usato in modo spesso spregiudicato: E' piuttosto recente "Abolire il Palio!" a caratteri cubitali; nel rigo sotto, in caratteri minimi, riservati ai non portatori di lenti: "Tizio smentisce".

segue da pag. 5

spunto per una satira tutta fatta in casa, rivolta ai protagonisti della vita di Contrada ma, soprattutto, a ciò che accadeva in città. E' l'anno in cui si presenta il calco della fontanina di Vico Consorti e nell'ultimo numero di dicembre i bozzetti per i nuovi costumi del Corteo Storico, realizzati da Ezio Pollai.

Ben sette le edizioni del 1975. Un record. Evidentemente la voglia di raccontarci era davvero tanta. Per il giro di quell'anno il Drago rispolvera una vecchia tradizione, aprendo il corteo con due tamburini e quattro alfieri che indossavano bluse e pantaloni bianchi, avevano in testa la paglietta e in vita una fuscianca con i colori del Drago. Che cosa significava? Ai giovani che posero la domanda risposero gli anziani, con il tono di chi la sa lunga. Era la montura che la Comparsa indossava mezzo secolo fa per l'annuale giro delle onoranze ai protettori.

Erano i tempi del "Diccelo?", delle gite a Parigi, Londra e Val d'Aosta. Nel maggio del '77 si inaugura la Fontanina di Vico Consorti, si celebra il Congresso su "Contrade e territorio" sul cui esito Piccione il credulone espresse, come al solito, le sue infondate speranze.

Cominciamo a spazientirci; la vittoria sul Campo non arriva e nel

1978, per sfatare ogni possibile cabala si nomina un mangino biondo, con gli occhi celesti, gradevolissimo a vedersi, naturalmente con la R moseica, ma soprattutto si chiama Letizia Nuti, la prima donna mangino della storia del Drago, e per ora l'unica.

L'anno dopo se ne prova un'altra. La benedizione del cavallo da Piazza Matteotti, davanti alla Sala delle Vittorie, si sposta nel piazzale di San Domenico, ma il risultato non cambia.

Il nuovo decennio si apre con i problemi legati all'acquisizione dei mitici voltoni di San Domenico, di cui il Drago da lunghi mesi cerca inutilmente di entrare in possesso, per le bizzosche dell'Istituto Sarrocchi.

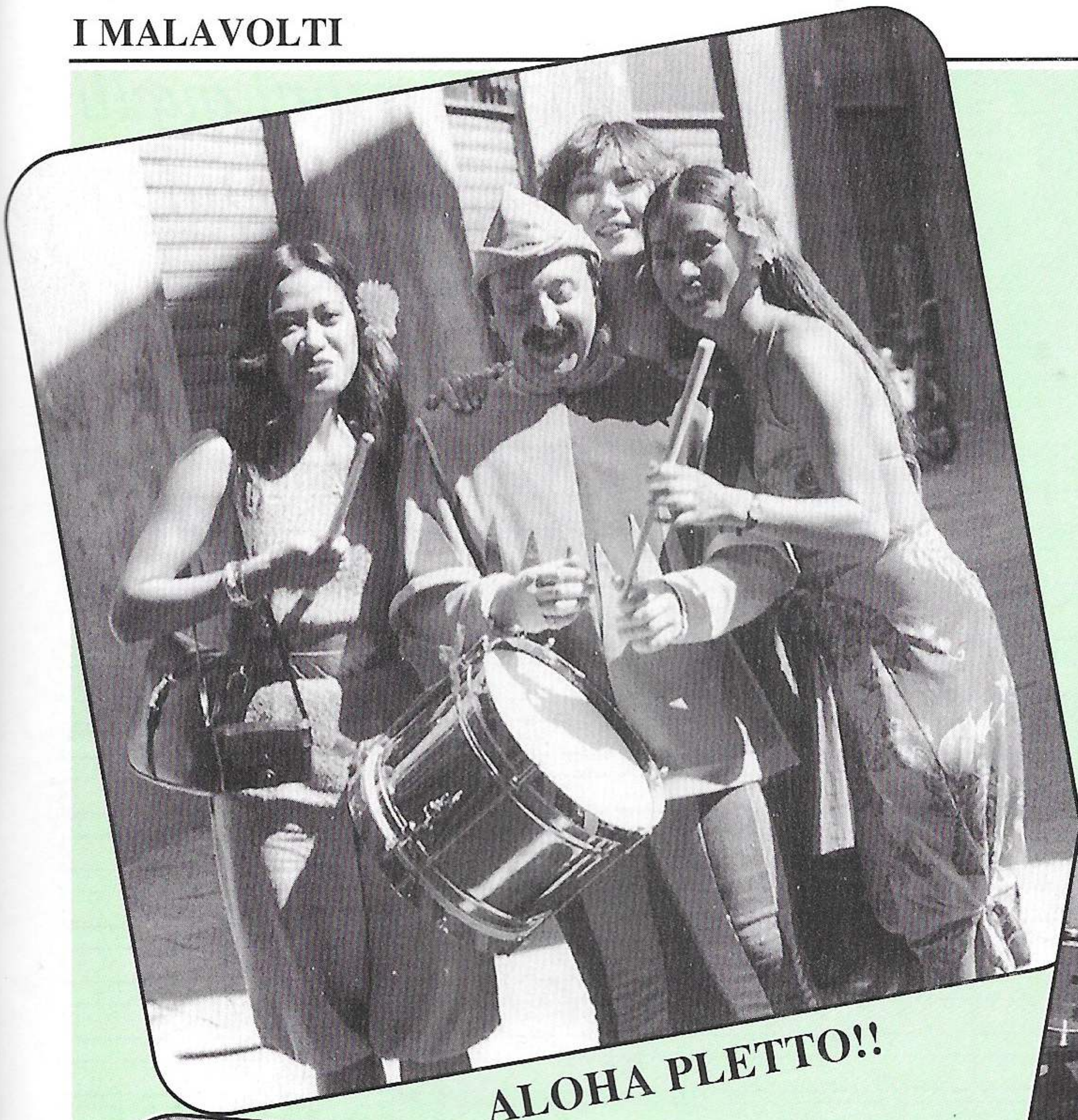
Ma nell'81 I MALAVOLTI annotano: tuta da lavoro, scarponi, un paio di guanti un berretto per ripararsi dalla polvere. Con questo semplice equipaggiamento armati di pale, picconi e qualche carriola, alcuni "desperados" hanno iniziato a scavare all'interno dei "voltoni" finalmente dati dal Comune alla Contrada. Il grande sogno è cominciato, ma occorrerà aspettare ancora un bel po' perché si possano raccogliere i primi successi per il futuro della nuova Società di Camporegio.

I giovani, intanto, pensano a divertirsi e lo fanno anche a costo di pe-

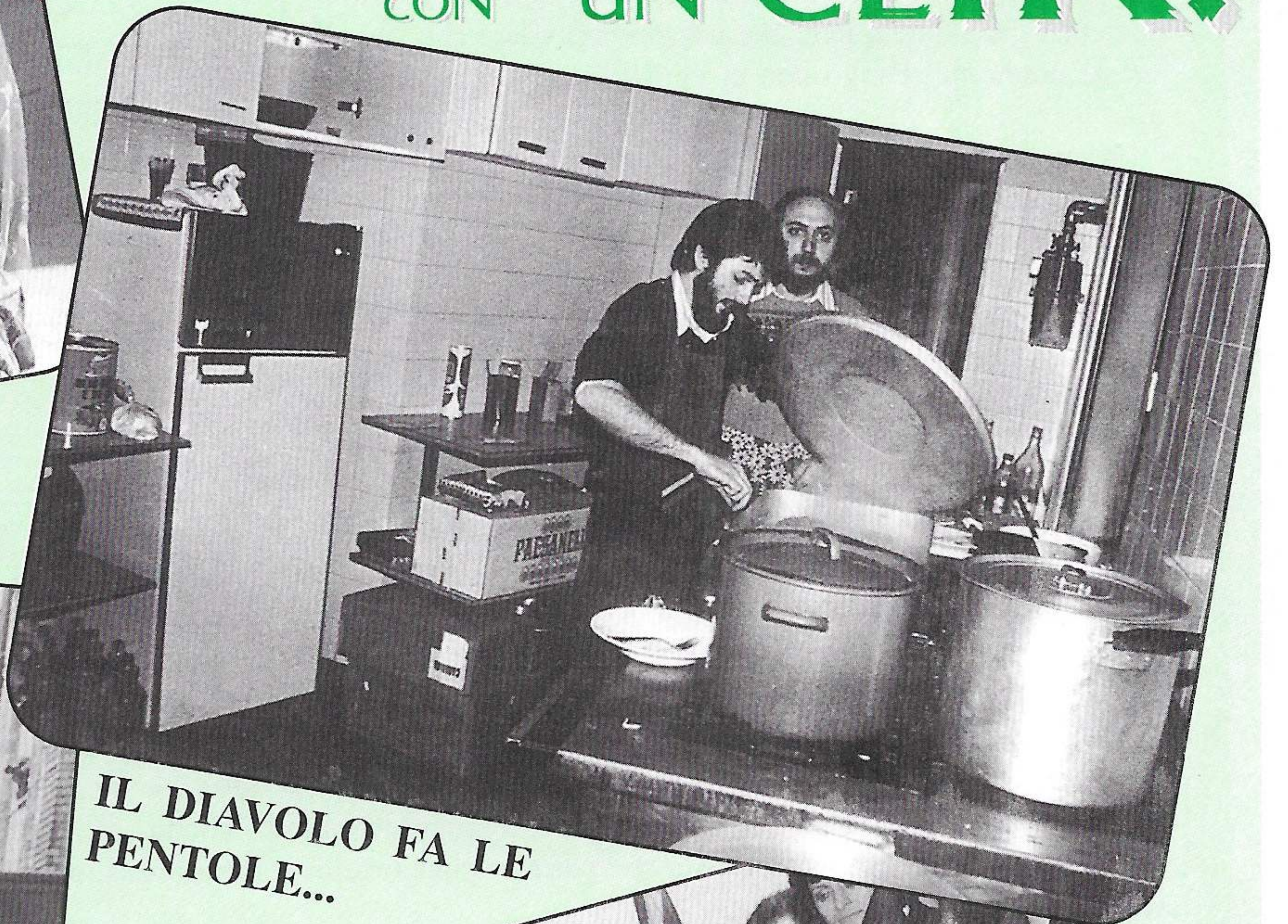


# VENT'ANNI

## CON UN CLIK!



ALOHA PLETTO!!



IL DIAVOLO FA LE PENTOLE...



I BABY SIRINGA



BISTECCHINO-INO-INO

segue da pag. 6

santi rinunce, come quella di non dormire. Una nottata intera in attesa del giro, per una sorta di autolesionista necessità di soffrire per temprare spirito e membra. Ma al mattino il manipolo di nottambuli si avvia, stanco ma felice, verso le scale di Contrada. C'è da vestirsi per prendere per primi le monture vecchie. Al cancello che aspetta già da un'ora c'è il Gimignani con la sua cintola in mano.

Le nuove monture di Piazza fanno il loro ingresso nel Corteo Storico nell'81 e l'anno dopo è la volta di quelle del giro.

I MALAVOLTI dedicano una attenta analisi al mondo dei "tombolai" lo fanno con una inchiesta-verità struggente: le ghiandine dentro la gabbia, sempre più rade, continuano il loro per certi versi melodioso rimescolarsi e finalmente, quando il banditore annuncia "cinquanta-quattro, cinque quattro!", si sente il fatidico "TOMBOLA!!!" al quale seguono imprecazioni, commenti e battute che denunciano l'allentarsi della tensione e anche la fine di una speranza. Un omaggio doveroso ad una "razza" in via di estinzione.

1984: I MALAVOLTI compie dieci anni.

Il giornalino ospita il primo fotoromanzo dragaiolo, ovvero una *Dragonovela su tutto quello che avreste voluto sapere sui draghi, principesse e streghe e non vi hanno mai detto*, con i bambini per protagonisti. Nel frattempo il Comune pensa alla ristrutturazione di Piazza Matteotti e il giornalino titola: "Tornerà ad essere un giardino?". Sì, ma solo tra due anni per la festa della Vittoria.

Nel 1985 lo straordinario successo della mostra "Un volo a Siena" ripropone la nostra Contrada come una tra le più attive in campo culturale. Ma l'attenzione per il tragico Palio di Balente riempie di rabbia i dragaioli, proprio quando il Drago, schizzato via primo dal canape, si era lanciato in una corsa di testa che, se fosse continuata, avrebbe potuto dare tutta un'altra fisionomia al palio di agosto. La morte del generoso cavallo resta ancora un amaro ricorso, soprattutto per Pennello che da allora non si è più ripreso, ad ogni volta che la sbornia sale, scorre una lacrima sul suo viso, più o meno lentamente.

Siamo nella bottega di Stringa, un vnaio scaltro e intrallazzone. E' la premessa di "E domani Palio" l'esordio della Filodrammatica Dragaio-



# L'altra metà del Drago

*Dedicato a tutti quelli che dicono: "Qui le donne tra pochino ci montano in capo!"*

Questi dati e queste riflessioni sono dedicati a tutti quelli che dicono "qui le donne tra pochino ci montano in capo!" e a tutte quelle che pensano (o canticchiano) "siamo donne, siamo più della metà, ma non contiamo niente in questa società...", e a tutte quelle che possono ricordare che "prima le donne nel Drago non ci venivano, io fui la prima a.....".

Lo spazio dei 20 anni di vita di questo giornalino ci è sembrato un lasso di tempo ragionevole per tentare una analisi al femminile, sulla base sia dei numeri, sia del "visuto quotidiano" che scorre sotto i nostri occhi.

Parlare della "presenza delle donne in contrada" rischia di avere un taglio melenso e fuori moda, con la descrizione di "bandiere e monture cucite da mani amorose" (improbabile!...si, forse qualche punto ce l'abbiamo messo nelle monture nuove del giro, Mara ne è testimone e maestra, ma poco più) e di "cene e banchetti allestiti dalle nostre meravigliose donne" (questo sì, modestamente!). Ma nel Drago queste cose non sono mai usate. Non è nemmeno mai usato un "Gruppo donne" ufficiale; anzi, a questo proposito si pronunciò l'Assemblea generale del 3 marzo 1980, votando di non costituirlo. Infatti a quel punto di donne ce n'erano, frequentavano, e collaboravano, e così si era posto esplicitamente il problema della loro organizzazione. Che nessuno volle separata dal resto della Contrada, anche se, successivamente, per consentire una partecipazione ufficiale alle varie manifestazioni che coinvolgevano i Gruppi femminili delle Consorelle, fu inventata la carica di "Delegata ai rapporti con i gruppi femminili" che fa tuttora parte del Consiglio di Sedia.

Accedere alle cariche di Contrada comporta acquisizione di responsabilità, oneri ed onori, ed è espressione del fatto che "noi tutte pel Drago ci si sente parecchio".

Nei venti anni appena trascorsi assistiamo alla crescita, in numero e partecipazione, della componente femminile dragaiola. Cresce la presenza delle donne nel Consiglio di Sedia: è una lenta ascesa che dal 2% iniziale si attesta intorno al 30% negli anni recenti; il grafico n.1 ne dà una immagine eloquente. Rimane invece assai misera la presenza delle donne nella Deputazione di Sedia, nata nel 1984, dove oscilla fra lo 0 e il 10% (il che, fuori dalla statistica, vuol dire nessuna donna o 1 sola!).

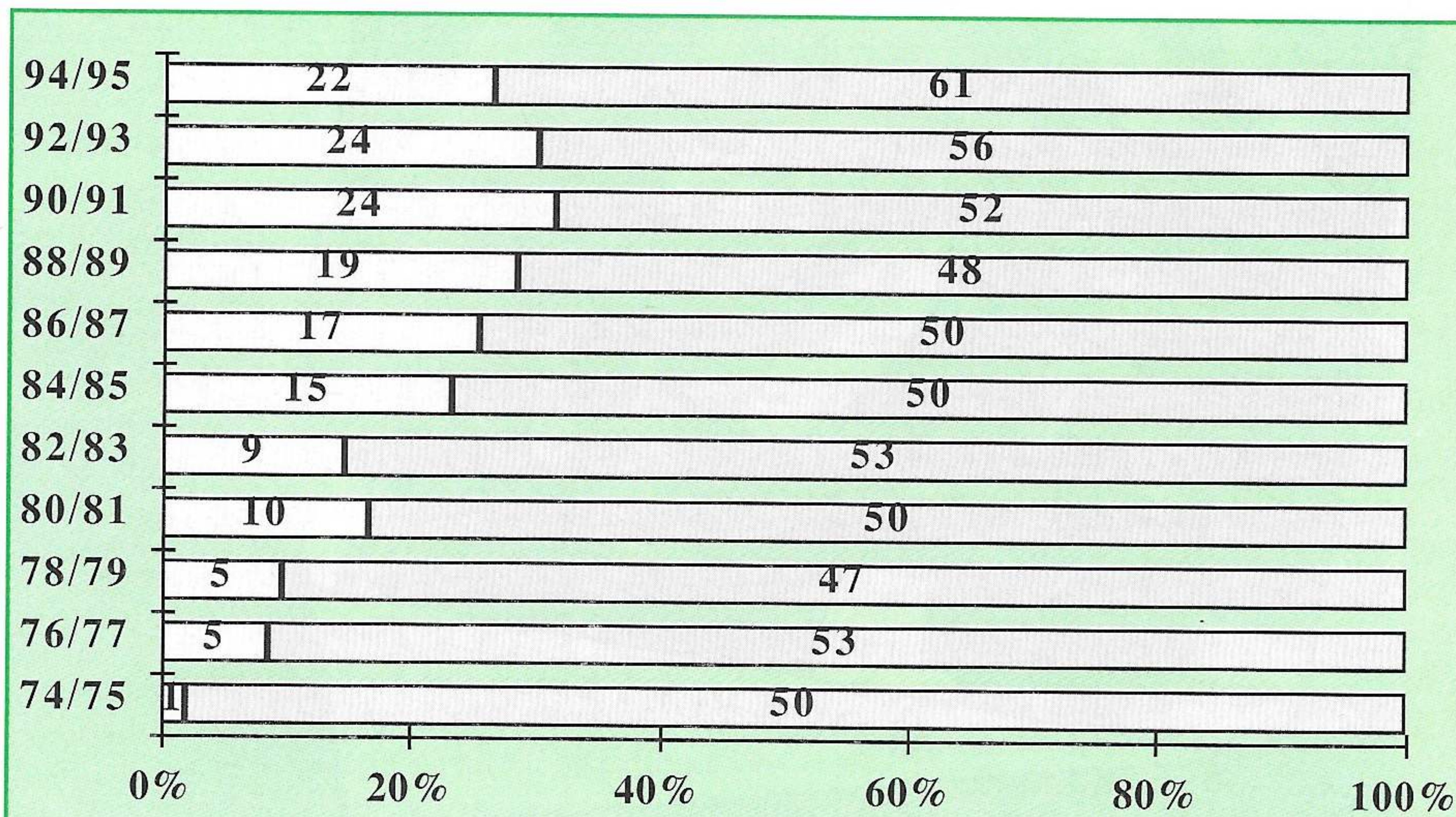
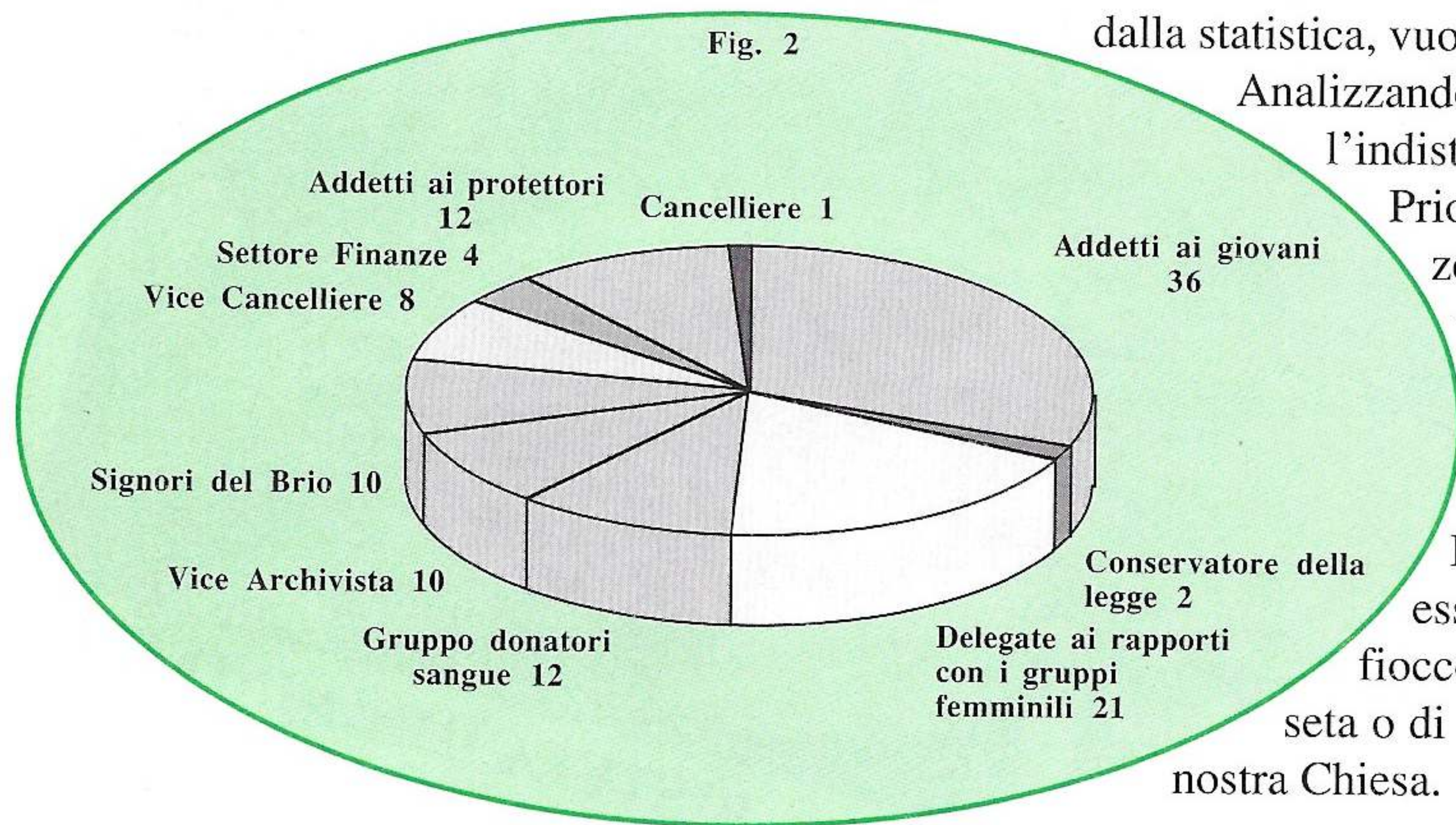


fig. 1

Fig. 2



Analizzando quali cariche sono state più frequentate dalle donne, troviamo al primo posto l'indistruttibile signora Gina come provveditore all'Oratorio e, tra i Consiglieri del Priore, Kinda, Capitana plurivittoriosa (e scusate se è poco!). Numerose le presenze femminili soprattutto nel gruppo degli Addetti ai Giovani e degli addetti ai protettori: i dati numerici esposti nel grafico n. 2 rappresentano la totalità dei mandati biennali attribuiti alle donne per ogni carica. Infine, la carica più alta, nella scala gerarchica, detenuta da una donna dal 1974 ad oggi, è stata quella di Conservatore della Legge, per due mandati attribuita a Lucia Conenna.

Da questa modesta analisi non vogliamo trarre conclusioni; la riflessione su di essa è affidata a voi, dragaioli e dragaiole, che esultate insieme per ogni nuovo fiocco, rosa o celeste che sia, annodato alla nostra bandiera, e per ogni "cittino" di seta o di velluto, ricamato o dipinto, che viene a farsi accogliere amorevolmente nella nostra Chiesa.

segue da pag. 7

la alla prima rassegna di teatro vernacolo in Pantera. Un successone, tanto che da allora, ininterrottamente, il teatro dragaiolo ha partecipato con entusiasmo alla rassegna, grazie all'impegno e alla fantasia di Massimo Biliorsi, realizzatore di testi e anche regista. Ma quest'anno, il 1986 rimarrà nella memoria di tutti soprattutto per la splendida vittoria di Falchino e Ogiva, che dopo vent'anni riportano il Palio in Camporegio.

Celebrato il secondo centenario dell'Alleanza con la Nobile Contrada dell'Aquila, il 1988 scorre via tranquillo. In Piazza non ci siamo e così l'archivista si diletta con le statistiche sui dragaioli e ci dice che *esaminando le cifre, emerge un primo significativo dato: un Dragaiolo su dieci risiede nel territorio assegnatoci da Violante di Baviera, questo forse non è un dato catastrofico, ma certo non si può continuare ad affermare con tanta sicurezza che Contrada e territorio siano un binomio indissolubile.*

Benito e Moretto ci regalano un sogno. *E' impossibile raccontare quei momenti vissuti con tanta intensità, è impossibile perfino descrive-*

*re ciò che si prova, a ricordarli, quei momenti tanta è la confusione di sentimenti e di sensazioni: un miscuglio improbabile di beatitudine e di brivido, un'estasi forse, o un volo.*

La festa fu rovinata dagli incidenti del dopocorsa e ad ingiustizia si sommo ingiustizia con la squalifica per un palio comminata dal Comune.

Gli anni '90 sono storia recente. Una storia fatta di straordinari successi con Pitheos e il Pes nel '92 e con Vittorio e Mistero lo scorso anno. Il Festival di Sanregio diventa un simpatico appuntamento, che fa scoprire una contrada dalle spiccate qualità musicali. Il Drago cresce e consolida il suo prestigio e I MALAVOLTI chiudono l'ultima edizione con un articolo sulle attività degli Addetti ai Giovani, *come sempre per divertirci, giocare, urlare, correre e cantare, tutti insieme: Siamo di Palla a Corda, Sapienza e Curtatone...*

FINE





### COME ERANO

Voltoni, parola magica. Evoca immagini antiche, monaci impegnati a zappettare negli orti, contadini che un tempo non tanto lontano coltivavano insalata, pomodori e un po' di vigna. Ora i voltoni sono il simbolo del nostro futuro, la scommessa della Contrada verso il 2000. Una data quasi da evocare, che sembra ancora lontana e che invece è a distanza di poco più di un lustro. Sei anni ancora e saremo nel nuovo millennio.

E i voltoni come saranno allora?

A giudicare dall'impegno che i soliti noti stanno dimostrando nella ristrutturazione degli spazi esterni, del giardino, delle stanze sotto le antiche arcate, possiamo dire che il futuro è già arrivato.

Da questa estate la Società di Camporegio tenta un'importante esperimento. Trasferirsi ai voltoni per godere del caldo sole pomeridiano, magari giocando a ping pong o guardando una delle partite dei mondiali, oppure per frescheggiare la sera, in compagnia di un buon bicchiere di vino bianco fresco o di birra ghiacciata ascoltando il Campanini che continua imperterrito, insieme a Ghigo, a sciorinare i nomi dei fantini del dopoguerra, o l'elenco dei pittori del Palio declamati all'indietrina, o quello dei cavalli che hanno corso in piazza una sola volta.

Ormai siamo vicini al momento in cui potremo prendere possesso anche degli spazi coperti dell'ex Istituto "Sarrochi", quegli spazi che si trasformeranno nei locali della nuova società di Camporegio. Tanti sono i passaggi da superare, sia burocratici, pro-

gettuali che di impegno finanziario, ma è certo che ormai indietro non si torna.

Questo mese di maggio ci vedrà più volte ufficialmente presenti ai voltoni. Il 20 maggio con una serata di piano bar dai toni soft, il 22 per chiudere il giro in campagna e la sera del 29 con la cena di chiusura del Giro in Città. Ma stando ai pettegolezzi dei bene informati, i Signori del Brio stanno progettando altri appuntamenti per il mese di giugno, in attesa del Palio. Tra l'erbetta tagliata da Feo sarà più facile aspettare. Intanto godiamoci questi momenti, prototipo di quella vita in

Società che tra non poco tempo cominceremo

mo a vivere stabilmente.

Del resto

questo luoghi sono già diventati un punto di riferimento

anche per altre attività. I cittini guidati dagli Addetti ai Giovani hanno effettuato

lo scorso anno un "campo" di due giorni; durante il Palio gruppi di teen agers tra il lusco e il brusco

hanno pernottato in improvvisati accampamenti, mentre una improbabile piscina gonfiabile è durata il tempo di un bagno di Pilone.

E' certo che i voltoni stanno diventando ormai un luogo dei dragaioli, riconosciuto come tale, a cui sempre più spesso si fa riferimento per le idee più disparate. E' buon segno. E' una buona abitudine. Questi spazi sono entrati a far parte della nostra vita quotidiana. Magari qualcuno, specialmente i più giovani, ora che le vacanze scolastiche si stanno avvicinando, potrebbe ricominciare a dare una mano al gruppo di lavoro che è impegnato nel faticoso compito di ripulire e risistemare. Non sarebbe una cattiva idea; è un modo come un altro per stare insieme e per far crescere quello spirito di solidarietà e di amicizia che sta alla base del nostro vivere quotidiano.

### COME SONO



UNO SPAZIO VERDE, ROSSO E GIALLO



## FIOCCHI ROSA E AZZURRI

Ecco i nomi dei piccoli dragaioli che sono nati negli ultimi mesi: Maria Martina Tedesco, Maria Masini, Davide Manganeli e Maddalena Cerretani. Ciao! vi aspettiamo tutti a giocare in Camporegio.

## RICORDO DI GIANFRANCO CAPPANNOLI

Sarà difficile dimenticare quella sigaretta a mezzo tenuta in mano, tra le due dita ingiallite dalla nicotina. Oppure quella sua espressione un po' stralunata, quando appariva in Società. L'immagine di Gianfranco Cappannoli, Dragaiolo doc, resterà nei nostri occhi per sempre.

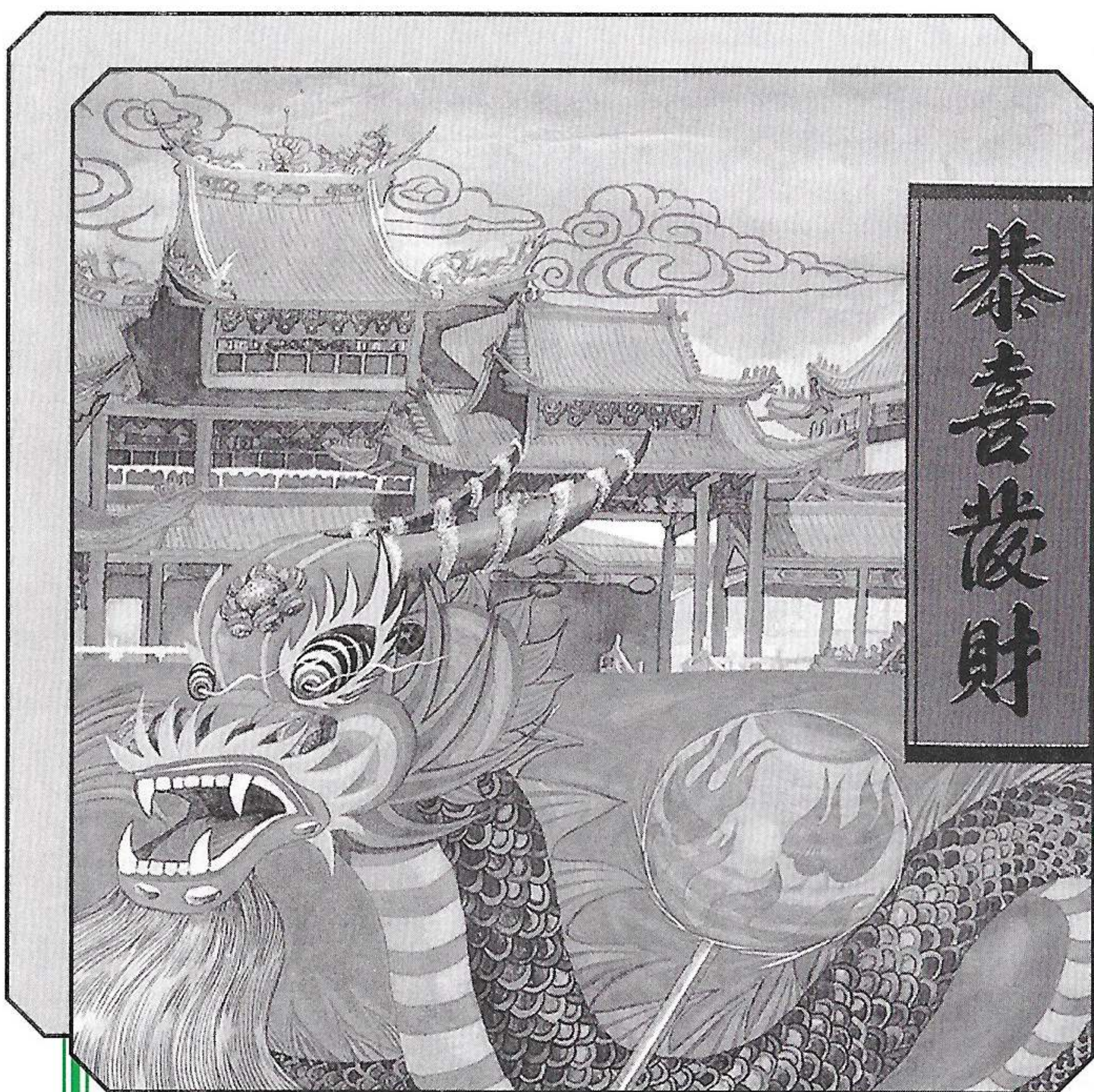
Peccato che se ne sia andato, peccato che con lui se ne sia andato un piccolo pezzo di storia del Drago, quella storia fatta di personaggi, oggi quasi introvabili, legati alla Contrada dei nostri padri e dei nostri nonni. Gianfranco ci ha lasciato una fredda sera dello scorso dicembre, in silenzio, senza clamore, così come priva di clamore era la sua presenza in Contrada. Ma proprio per questo ci mancherà.

## Varie ed eventuali

## Grand Gala ai Voltoni

Venerdì 20 Maggio  
alle ore 22  
elegante serata  
di inaugurazione  
dei Voltoni  
allietata dal piano bar di  
Andrea Naldini.  
Prenotazioni in Camporegio entro  
il 17 maggio.

Si ricorda che il prezzo della cena del 29 maggio ai Voltoni è di L. 35.000 per gli adulti e di L. 20.000 per i bambini fino a 8 anni.



Vi ricordate Yap Yoke Lin? E' una giovane studentessa della Scuola per Stranieri della quale abbiamo pubblicato, lo scorso numero, un racconto che aveva per tema la vittoria del Drago e che le consentì di aggiudicarsi il primo premio di un concorso. Yap Yoke Lin è tornata nella sua città a Kuala Lumpur in Malaysia, portandosi con se alcune copie del nostro giornalino e, ne siamo sicuri, un gradito ricordo della nostra Contrada. Recentemente ci ha scritto per salutarci e fare gli auguri per il nuovo anno inviandoci una cartolina dove, immancabilmente, è raffigurato un gioioso drago malaysiano.



## IL PROGRAMMA DEL GIRO FUORI DALLE MURA

Il Giro di omaggio ai Sig.ri Protettori residenti fuori dalle mura sarà effettuato con le solite modalità degli anni precedenti, ed avrà luogo Domenica 22 maggio. Per i Protettori residenti nella zona di San Prospero il Giro sarà effettuato nel pomeriggio di Sabato 28.

Nell'orario che segue troverete tutte le strade che verranno visitate ed il rispettivo orario.

Ricordatevi che in base alle norme del Magistrato delle Contrade potete, anzi dovete, esporre la bandiera sia la Domenica 22,

quale punto di riferimento per la comparsa, sia la Domenica Successiva, per la Festa Titolare. Questo per quanti abitano fuori dalle mura, mentre per coloro che abitano dentro le mura, ma non nel territorio del Drago, l'esposizione della bandiera va limitata alla sola Domenica della Festa, 29 Maggio.

**Tutti coloro che intendono offrire un rinfresco alla Comparsa sono pregati di avvisare il Signore del Brio Elisabetta Pippi**, tenendo presente che il rinfresco può essere sostituito partecipando all'offerta del pranzo per la Comparsa del giorno 29.

### GRUPPO A

### GRUPPO B

### GRUPPO C

RAVACCIANO, STAZIONE, OVILE, SCACCIAPENSIERI, SAN MINIATO, VICO ALTO, ACQUACALDA

ore 8:30 - Vie del Vecchietta, Ducio di Boninsegna, A. Lorenzetti, Taddeo di Bartolo, Federighi, Valdambrino, Lippo Memmi, Simone Martini, Largo Sassetta, Don Minzoni, Mazzini, Bixio, Bracci.

ore 10:30 - Strada del Paradiso, E. Fermi, A. Volta, Colleverde, Donizetti, Malizia, Verdi.

ore 11:30 - Belvedere, N. Orlandi, A. Lombardi, E. Berlinguer, Bensi, B. Buoizzi, G. di Vittorio, P. Nenni, L. Einaudi, F. Parri, Strada delle Tolfe, Poggetto.

ore 15:00 - Vie Piemonte, Veneto, Abruzzi, Regioni, Liguria, Puglia, Emilia, Lucania, Strada di Vico Alto, Napoli, Province, Bologna.

PESCAIA, ANTIPTORTO, POGGIARELLO, MARCIANO, CAPPUCCINI, PETRICCIO.

ore 8:30 - Vie Montegrappa, Piave, Socino, V.le V. Emanuele II, Doccino, Ricasoli, Piazza Amendola, Cavour (inizio), Magenta, Caduti di Vicobello.

ore 10:00 - Vie Cavour (termine), Mameli, P.za III Luglio, Mentana, Goito.

ore 11:30 - Vie Custoza, Fiorentina, Strozzi, str. di Marciano, Cappuccini, Fracassi Giuliotti, Gallori, Michelangelo, Pergola.

ore 15:00 - Vie Q. Settano, Colombini (inizio), Perfetti, Sansedoni.

ore 16:00 - Vie Gallerani, Colombini (termine), Cremani, Girolamo del Pacchia, Tommasi.

ore 17:00 - Vie San Benedetto, Alessandro VII, C. Cittadini.

SIENA SUD, PETRICCIO, ACQUACALDA, SIENA NORD, SARACINO

ore 8:30 - Vie Peruzzi, Vivaldi, Formichi, Aretina, Beccarini, Crescenzi, Str. di Bus-seto, Cassia Sud.

ore 11:00 - Vie del Tinaio, Santa Regina, Ponte a Bozzone, Larniano, Vignano, Ascarello, S. Apollinare, Ginestreto, S. Abbondio, S.S. 73 Ponente, Costalpino, D. Neri, Terrenzano, Fornicchiaia, Montalbucco, Coste, Petriccio e Belriguardo.

ore 15:00 - Peragna, G. di Mino, Dante, Caffarini, A. da Siena, P.M. Gabrielli, Bargagli, V. di Baviera.

ore 16:00 - Str. Chiantigiana, S. Dalmazio, Tognazza, Cassia Nord, Uopini, Val d'Aosta.

ore 17:00 - Vie Giovanni XXIII, Montarioso, Figareto, Olmo, Vignaglia, La Ripa, Regioni, Pisacane, Chiarugi, Caserma Lamarmora, Tassi, Diaz.

## *Programma del giro in San Prospero*

Il giro in San Prospero sarà effettuato, come detto, nel pomeriggio di Sabato 29 maggio, con il seguente orario:

ore 15:30 - Vie La Lizza, V.le Veneto (Termine), Monte Santo, Battisti, XXIV Maggio (termine)

### GRUPPO A

ore 16:30 - Vie Fiume, Gorizia, XXIV Maggio (centro), Corridoni (termine), Monte Cengio, Ciacci.

ore 17:00 - Vie del Colle, Mencatelli, Monticchiello.

ore 17:30 - Via Martiri di Scalvaia.

### GRUPPO B

ore 16:30 - Vie Trieste (termine), Trento, V.le Veneto (inizio), Toti, Trieste (inizio), Pannilunghi.

ore 17:00 - Vie Corridoni (inizio), XXIV Maggio (inizio), Isonzo.

ore 17:30 - Vie F.lli Bimbi, Bonci.

**Ore 18:30 - Rientro della comparsa in Contrada e merenda cena ai Voltoni**



# *Programma della Festa Titolare in onore di S. Caterina da Siena*

## **DOMENICA 22 MAGGIO**

Giro di saluto ai Sigg. Protettori residenti fuori le mura.

## **SABATO 28 MAGGIO**

ore 15:30 Giro di saluti ai Sigg. Protettori residenti in S. Prospero.

ore 19:30 Merenda-cena dei bambini nella Società di Camporegio.

ore 21:00 Ricevimento della Signoria all'Arco dei Pontani.

ore 21:15 Solenne Mattutino nell'Oratorio della Contrada.

ore 22:00 Cena self-service in Via del Paradiso: stand tradizionale e stand messicano.

Prenotazioni entro il 25 maggio in Camporegio

(coloro che, eventualmente volessero dei tavoli riservati sono pregati di farlo presente in fase di prenotazione).

## **DOMENICA 29 MAGGIO**

Giro di omaggio alle Autorità Cittadine ed alle Consorelle.

ore 11:00 S. Messa nell'Oratorio della Contrada in suffragio dei Dragaioli defunti.

ore 12:00 Battesimo Contradaio.

ore 15:30 Offerta del cero a Santa Caterina in San Domenico.

ore 19:00 Ritrovo dei Dragaioli in Piazza del Campo per assistere all'estrazione delle Contrade per il Palio di Luglio.

ore 19:30 Corteo di rientro in Contrada.

ore 20:30 Cena di chiusura nei Voltoni di San Domenico.

**Le tessere per la cena sono in vendita, dal 23 al 28 maggio, presso la Pellicceria Pippi in Via Montanini n. 5 e dalle ore 21:30 alle ore 23 presso la Società di Camporegio.**

**Non si accettano prenotazioni. Prezzo L. 35.000.**